



COMUNICATO STAMPA

UCINA: L'industria nautica guarda al futuro, anticipando gli scenari di uno sviluppo sempre più attento all'ambiente.

Si è conclusa così la tavola rotonda organizzata da UCINA - Confindustria Nautica - nell'ambito della 49° edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova.

Le tematiche relative alla sostenibilità ambientale rappresentano la vera sfida del presente e il principale obiettivo del futuro che l'industria nautica deve e vuole traguardare per rinnovarsi.

Il convegno "La nautica corre incontro all'ambiente", che si è svolto - presso il Padiglione B della Fiera di Genova - ha messo in rilievo l'attenzione che da tempo il settore dedica a queste tematiche, evidenziando la sua posizione di preminenza rispetto a molte altre industry e addirittura rispetto alle normative vigenti. Ne è testimonianza il Protocollo per la Nautica firmato presso il Ministero dell'Ambiente il 1/02/2007, il cui obiettivo è quello di regolamentare l'accesso alle Aree Marine Protette in funzione di reali impatti, in modo da garantirne la salvaguardia e favorire lo sviluppo di un turismo sostenibile.

Dopo l'introduzione di Antimo Di Martino, Consigliere di UCINA con delega sulle tematiche ambientali, la tavola rotonda ha preso il via, articolandosi attraverso gli interventi dei relatori che, a diverso titolo, sono coinvolti in un progetto di sostenibilità ambientale dell'industria nautica.

Partendo dal progetto di UCINA dedicato proprio alla ricerca per un corretto smaltimento delle imbarcazioni, Di Martino ha affermato che: "Oggi solo il 9% di una barca è realmente riciclabile e questo a causa della complessità delle sue componenti. Ucina però, è già al lavoro per immaginare soluzioni di intervento rapide ed efficaci".

A proseguire sul tema di una "Green economy" legata alla nautica, Luigi Scarpati, Technical Manager della Marine Division - Pleasure craft sector - del RINA ha descritto i passi in avanti compiuti dal Registro Navale Italiano in questo ambito, affermando che attualmente sono state previste delle certificazioni e un "Green Passport" pensati per favorire chi produce con materiali riciclabili, come ad esempio, la plastica rinforzata.

Naturalmente il tema della dismissione "pulita" delle imbarcazioni è altrettanto significativo, tanto che il RINA ha voluto creare un tavolo di approfondimento che ne definisca le strategie.

"Una barca davvero slow, costruita in modo interamente sostenibile che andrà per mare utilizzando le sole energie rinnovabili". Così sarà "Sunrise One" la barca che DSA Dipartimento di Scienze per l'Architettura insieme con quello di Ingegneria Navale di Genova costruirà per dimostrare come l'eco sostenibilità e la nautica siano già molto vicine.



Massimo Musio Sale, esponente del DSA, ha illustrato le caratteristiche del progetto "Sunrise", che sta dietro a questo prototipo e che, con la collaborazione di UCINA e RINA, si basa su un approccio modulare della progettazione in modo da applicare una mentalità "verde" a tutte le fasi di vita di un'imbarcazione.

Guardando al mercato dell'automobile che già da tempo ha intrapreso una politica di riciclo dei propri prodotti, la discussione si è orientata sulla necessità di mettere a disposizione delle industrie strutture pensate per il riciclo dei materiali di scarto, avendo come obiettivo quello di ridurre sino alla totale eliminazione, le odierne discariche.

In questo senso è andato il contributo di Luigi Pelaggi, Capo Segreteria tecnica del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che come Mario Malinconico, esponente dell'ICTP-CNR, ha affermato come il riciclo possa diventare un'interessante leva per creare nuove imprese, avviando così un circolo virtuoso.

E' stata, quindi, la volta delle aziende che, con le loro case history, hanno portato all'attenzione del pubblico i progressi sino ad oggi compiuti dall'industria nautica in tema ambientale.

Claudio Bassi di Twin Disc, azienda italiana che produce sistemi e organi di trasmissione, ha sottolineato l'importanza di ispirarsi alle best practice di altri settori per mutuare spunti ed idee ed ha illustrato i risultati ottenuti attraverso il proprio team, interamente italiano, per la realizzazione un motore ibrido a impatto ambientale ridotto; mentre Giovanni Bizzarri di Azimut Benetti, ha descritto come l'impegno del Centro Ricerca e Sviluppo del Gruppo abbia contribuito alla realizzazione di un motore a idrogeno particolarmente performante.

Patrizio Roversi, conduttore televisivo promotore di un turismo responsabile e attento all'ambiente, in veste di moderatore del Convegno, ha quindi introdotto la case history di Gruppo Ferretti, dando la parola ad Andrea Frabetti, che ha illustrato il percorso in quest'ambito dell'azienda, che lo scorso anno ha presentato un sistema di propulsione ibrida altamente innovativo capace di far navigare un'imbarcazione sopra i 20 metri "emissioni 0".

Intervento finale per Massimo Franchini, di Franchini International, precursore nell'utilizzo della tecnica "sottovuoto" per la produzione della vetroresina, un processo che impedisce la dispersione nell'aria dei solventi, ha messo in luce la necessità di educare i diportisti a una cultura della nautica eco-sostenibile.

Contact: Barabino & Partners
02/72023535
Danila Sabella
d.sabella@barabino.it
Giulia Faravelli
g.faravelli@barabino.it

UCINA - Area Promozione
Chiara Castellari 0105769812
promotion@ucina.net

Genova, 8 ottobre 2009